

La pittura antiestetica di Laurence Ursulet

Il Centro d'Arte l'Idioma, proseguendo nella sua instancabile attività, presenta l'artista francese Laurence Ursulet che, dopo aver compiuto studi letterari in Francia, corsi di ceramica e di incisione su legno a Cipro e praticato le tecniche dall'acquarello, della china e della lacca in Vietnam, è approdata in Italia per frequentare l'Accademia di Belle Arti di Perugia. Attualmente vive a Teramo dove da circa un anno si dedica alla pittura. I suoi quadri hanno componenti formali diverse e sono realizzati anche con materiali eterogenei che vengono inglobati nel tessuto pittorico. Il loro stile non è ben definito e la struttura è volutamente instabile. Anche quando il soggetto è dato da figure di animali, simboli o astrazioni, al centro dell'opera c'è l'uomo con le sue angosce esistenziali.

Ogni lavoro ha una sua storia che nasce soprattutto da pulsioni interne integrate da stimoli letterari di

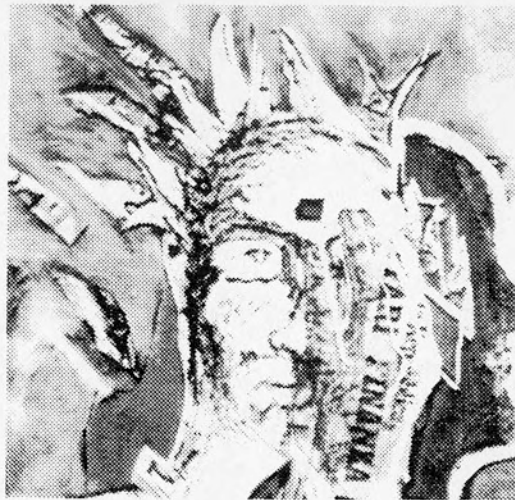
cui restano evidenti testimonianze. L'artista evita deliberatamente compiacenze per privilegiare i contenuti e l'intensità espressiva. Attraverso la metafora esprime il dolore psichico d'un individuo collettivo senza certezze, incapace di comunicare un disagio sociale che sconfinava nella dimensione cosmica. Ha, quindi, una visione decisamente pessimistica della vita e un senso dell'umano così vivo che la porta ad esprimersi con impeto romantico. I personaggi delle sue ansie hanno coscienza delle violenze sociali subite dall'individuo e vanno utopisticamente in cerca di risposte.

In occasione della vernice, la pittrice, con la stessa convinzione che si legge nell'opera, ha dichiarato: «...L'uomo di oggi non ha radici etniche, vive la sua avventura terrena come un nomade nel conformismo che gli impedisce di esprimere le libertà personali. La pittura in sé non deve essere seducente, ma conserva-

re viva l'emozione e suscitare reazioni in chi li guarda, tanto da creare addirittura un malessere; deve esprimere la rivolta silenziosa di chi si trova nella condizione di impotenza di fronte al materialismo del mondo».

In realtà le opere, con l'immaginario lirico represso dalla foga espressionistica e dalla cruda materia pittorica usata senza vincoli formali, trasmettono, fin troppo scopertamente, le sensazioni della partecipazione intensa dell'autrice. E ciò forse impedisce la ricerca di un equilibrio tra superficie e profondità. Alla Ursulet, che va definendo il suo universo, non mancano le capacità per comunicare le sue intenzioni con mezzi linguistici sempre più appropriati, ma mantenendo l'autenticità che rappresenta la sua più apprezzabile qualità.

(Luciano Marucci)



Un'opera di Laurence Ursulet